

Riflessione del 1° novembre 2021

**SOLENNITÀ di TUTTI i SANTI**

Apocalisse 7,2-4.9-14 ; Salmo 23; 1ª lettera di Giovanni 3,1-3; VANGELO di Matteo 5,1-12°

La Santa Chiesa, madre e maestra, che Dio ha impreziosita nei secoli con grandi Santi ma che, per la fragilità umana, è sempre afflitta e amareggiata da molti peccatori, ha il dovere di guidare tutti alla santità, affinché si realizzi quel capolavoro di bene che Dio ha pensato per ciascuno di noi.

Dopo quasi due anni, la pandemia preoccupa ancora e ci obbliga a celebrare la solennità di tutti i Santi nei limiti previsti delle norme sanitarie, ma con nel cuore la gioia per la santità che lo Spirito Santo continua a riversare su tutti noi che oggi siamo invitati ad onorare tutti i Santi per la loro fedele amicizia con Dio.

La nostra società secolarizzata, deve riappropriarsi dei Santi, deve toglierli dalle nicchie dove sono stati confinati e farli diventare nostri amici e consiglieri, nostri fratelli e maestri, affinché ci aiutino ad entrare nell'intima comunione con Dio che loro hanno vissuto in ogni momento della loro esistenza.

Fratelli e sorelle, siamo tutti chiamati alla santità e, nonostante le nostre fragilità, Dio crede in ciascuno di noi e, col Battesimo, ci ha donato tutti gli strumenti spirituali per diventare santi, ... come Lui è il Santo.

Certo che solo Dio è veramente Santo, ma nella Sua bontà e misericordia, ha voluto condividere la Sua Santità con ciascuno di noi e desidera farla crescere, affinché, di grazia in grazia, facciamo emergere quell'uomo nuovo, che siamo diventati col Battesimo.

Papa Francesco c'insegna che la santità non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene tutte le cose ordinarie, quindi la santità è l'incontro umile della nostra debolezza, con la forza della Grazia del Signore, che nella grande prova della vita, ci indica a strada per essere Santi.

Nei secoli ma anche nella storia attuale, sono molti i testimoni della fede che sono degli esempi luminosi da imitare, uno per tutti, ricordiamo il giovane Carlo Acutis che ha vissuto cristianamente la leucemia inguaribile che lo ha portato alla morte a soli quindici anni che, dopo un miracolo avvenuto per sua intercessione, è stato beatificato da Papa Francesco nell'ottobre dello scorso anno.

I Santi sono tutti coloro che, nel loro pellegrinaggio terreno hanno seguito fedelmente il Vangelo di Cristo, obbedendo alla legge che Dio ha scritto nel cuore di tutti gli uomini che, nel brano dell'Apocalisse, sono quella "*... moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua..*".

Nella realtà i Santi, sono persone come noi, che hanno faticato come noi, che hanno avuto i nostri stessi problemi e che, come tutti noi, hanno avuto bisogno del perdono di Dio;

In altre parole, i Santi sono quei fratelli e sorelle che hanno percorso il cammino della vita al seguito del Signore Gesù Cristo, iniziata al Fonte Battesimale, che ora continua nella felicità eterna.

Il Vangelo delle Beatitudini che abbiamo ascoltato, è il programma di quel cammino che dà il vero senso alla nostra esistenza perché è il grande Progetto d'Amore che Dio ha pensato per ciascuno dei Suoi figli.

Il mondo non crede anzi, si oppone, a quel Progetto di salvezza eterna, perché non lo riconosce come proprio, però non è in grado di proporre nessuna alternativa credibile.

Nel Vangelo delle Beatitudini, Gesù ci propone la classifica di coloro che sono veramente “beati”, perché è Dio stesso che li chiama beati, e li indica come modelli da seguire per essere *luce del mondo e sale della terra*.

Le Beatitudini sono la via della vera felicità, una via che desta stupore, perché indica la felicità, dove il mondo non la cercherebbe mai e infatti, siamo abituati a pensare: “beati i ricchi”, perché i soldi soddisfano tutti i desideri, in contrasto col Vangelo, che invece dice: “*Beati i poveri perché di essi il regno del Cieli*”, dove ci assicura un tesoro per l’eternità.

Nella società del benessere, si definisce con beatitudine e felicità, il successo dell’attore famoso o del campione sportivo, oppure la fortuna e la popolarità momentanea di chi si è arricchito, a volte con la truffa e l’inganno.

Ci sono invece fra noi molte persone, intimamente felici e beate, perché la loro beatitudine, non dipende dal successo o dal conto in banca, ma dalla purezza del loro cuore, ma dalla luce viva di Cristo che lo Spirito Santo ha acceso nel cuore di ciascuno il giorno del Battesimo.

La Famiglia cristiana fondata sul Matrimonio, oggi tanto contestata, è il luogo dove nasce e matura la vocazione alla santità ed è quindi compito e responsabilità dei genitori, alimentare nei loro figli il senso di Dio, con l’esempio di una vita ispirata al Vangelo delle Beatitudini.

Fratelli e sorelle, siamo stati creati per essere santi e, mediante l’inestimabile Dono del Battesimo, Dio ci ha messi sulla strada giusta, ci ha segnati col sigillo indelebile del Suo Santo Spirito e ci ha fatti partecipi della Sua stessa Vita.

I Santi contemplanò il volto di Dio, condividono la Vita stessa della Santissima Trinità, e gioiscono di quella visione e sono per noi fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, anche se peccatori come noi, hanno cercato con fiducia l’incontro con Gesù Cristo, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, ... e le loro opere.

Maria Santissima, Madre di Dio e Regina di tutti i Santi, che li ha guidati sulla via della povertà evangelica, aiuti ciascuno di noi a seguire il loro esempio e ad accogliere con riconoscenza tutte le gioie della vita e con speranza nella Misericordia di Dio, anche nelle prove più dolorose, come la pandemia che ha colpito duramente tutti i popoli della terra.

*diacono Alberto*